

# Il ruolo del Garante Comunale per le persone detenute e l'importanza della Rete dei Garanti

## - Cos'è il Garante Comunale

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città. Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Molto spesso i luoghi di detenzione sono privativi non solo della libertà personale delle persone recluse ma anche di un'altra serie di diritti soggettivi che si vogliono preservare e tutelare.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Particolare attenzione viene rivolta ai diritti fondamentali, in primis il diritto c.d.

fondamentalissimo alla salute ex art. 32, e all'art. 27 che disciplina il senso di umanità che deve caratterizzare tutte le pene e la finalità rieducativa dei trattamenti imposti al condannato. Ciò è da leggere in combinato disposto con l'art. 3 CEDU che vieta torture e trattamenti inumani e degradanti.

Il ruolo di garanzia funge da ponte di dialogo e collaborazione anche con l'amministrazione penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, le autorità regionali della salute e altre autorità territoriali.

## - Quale ruolo svolge sul territorio e la Rete dei Garanti

Il Garante delle persone private della libertà personale opera in tutti i luoghi di detenzione o privazione della libertà personale quali il carcere (art. 67 L. 354/75, Ordinamento Penitenziario), gli istituti penali per i minori, le comunità terapeutiche, le case di cura, i centri di accoglienza dei migranti, le strutture sanitarie dove vengono compiuti trattamenti sanitari obbligatori, le camere di sicurezza della Questura (art. 67 *bis* O.P.).

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute o interrate hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione. Nelle città ove manchi la figura del Garante Comunale, a livello territoriale è possibile solo interpellare il regionale. Quest'ultimo, tuttavia, coprendo un numero elevato di istituti e realtà di limitazione della libertà personale in tutta la regione, incontra spesso difficoltà a rispondere in tempi brevi alle richieste, magari singole, che pervengono.

La possibilità in questi casi di poter demandare ad una figura più vicina territorialmente e con competenza singola è sinonimo di efficienza nella finalità comune di ascolto e risposta che si persegue come Garanti verso tutta l'utenza.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina, che compie attraverso iniziative e dibattiti pubblici.

## - L'importanza del G.C. nelle situazioni critiche in carcere; la collaborazione attraverso la Rete dei garanti territoriale e nazionale

Nelle situazioni critiche che nascono all'interno delle realtà detentive il Garante Comunale svolge un compito fondamentale di mediazione tra le persone detenute e le autorità, arricchito dalla conoscenza della suddetta realtà e dal dialogo preesistente con i soggetti.

Il Garante può proporre uno sguardo consapevole volto alla tutela dei diritti e coadiuvato dalla collaborazione con la Rete dei Garanti; in primis con il proprio corrispondente regionale e poi con gli altri ed il Garante Nazionale.

Durante le violente rivolte di inizio marzo dell'anno corrente il Garante Nazionale ha condiviso settimanalmente con i garanti di tutti i territori un diario di sintesi di tutte le situazioni detentive con criticità e degli interventi sopravvenuti.

La conoscenza dell'operato degli altri garanti comunali della propria regione ed il confronto con essi insieme al Garante Regionale sono proficui alla creazione di una rete forte di collaborazione e omogeneità delle azioni.

Nei Comuni privi di questa figura di garanzia, le difficoltà ordinarie che le carceri vivono e a maggior ragione quelle straordinarie nei momenti di crisi sono di difficile gestione. Laddove è ben radicato, il volontariato sopperisce in parte a questa mancanza ma sicuramente non è sufficiente ad un'azione completa di tutela dei diritti e confronto con le direzioni.

Nella grave contingenza delle rivolte svoltesi in diversi istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna il Garante Regionale ha scritto una **nota congiunta insieme Garanti comunali**.

Questa analizza la realtà regionale e sollecita le necessarie misure di prevenzione del contagio da covid-19 all'interno delle strutture, un'informazione puntuale e chiara verso le persone ristrette e misure di sostegno economico per i casi di indigenza al fine di permettere i contatti telefonici con i familiari. (*allegata*)

Operato del Garante Regionale in relazione all'emergenza sanitaria;

- **nota al Provveditore Regionale e al Presidente del Tribunale di Sorveglianza** con oggetto il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, riguardo l'introduzione di deroghe alla L. 199/2010.
- **appello della Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà** al Presidente della Repubblica, alle Camere, ai Sindaci e ai Presidenti delle Regioni per ulteriori misure di riduzione della popolazione detenuta. (*allegato*)
- **lettera all'Assessore Regionale alle Politiche per la salute** con la richiesta di valutare la possibilità di eseguire i "tamponi" per la ricerca della positività al virus agli operatori penitenziari che operano a contatto con i detenuti, date le condizioni di grave sovraffollamento nelle carceri che rende distanziamento tra le persone quasi impossibile e di scarsa applicazione le norme d'igiene e pulizia personale;

- unitamente ai garanti comunali, **lettera all'Assessora Regionale al Welfare per la convocazione del "Tavolo regionale dell'esecuzione penale adulti"**, ove realizzare un confronto tra Comuni, Regione e Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, per una valutazione della situazione nelle carceri dell'Emilia-Romagna e delle iniziative da intraprendere per contribuire ad allontanare i rischi della pandemia.

E' stata accolta e realizzata in videoconferenza alla presenza di tutti i garanti territoriali in data 7 aprile 2020 con il seguente o.d.g:

punto della situazione in ambito penale a seguito dell'emergenza Covid-19,  
ipotesi di nuova progettazione con finanziamento straordinario di Cassa Ammende.

- insieme al Garante Comunale di Bologna, in data 8 aprile 2020, **partecipazione alla Commissione Consigliare "Parità e pari opportunità" del Comune di Bologna** riguardo le condizioni strutturali e degli ambienti di vita e di lavoro all'interno della casa circondariale di Bologna ed eventuali proposte di miglioramento.

**- Ordinanze e misure restrittive per l'emergenza Covid-19**

**- Ministero della Giustizia, Circolare Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, 21.03.20**

Sospensione colloqui visivi; misure finalizzate ad alleviare il disagio delle persone detenute

- Misure di contenimento Regione Emilia-Romagna, 3.03.20

Visita medica ai nuovi giunti, accertamenti sanitari, uso delle mascherine, ingresso personale sanitario

**-Iniziative per raccolta fondi di Parma e Piacenza**

Il Garante dei detenuti del Comune di Parma insieme con le associazioni Rete Carcere, Per Ricominciare, San Cristoforo e Svoltare Coop ha promosso l'apertura del Fondo Emergenza Carcere istituito presso MUNUS Fondazione di Comunità e l'avvio della campagna di raccolta fondi. A Piacenza la creazione dello stesso fondo e della campagna di raccolta è stata promossa dal Garante dei detenuti e dalle associazioni che si occupano del mondo carcere.

La finalità è l'acquisto di prodotti per l'igiene personale, la sanificazione degli ambienti di vita, l'acquisto di tessere telefoniche per mantenersi in contatto con i familiari, per il sostegno ai detenuti più poveri e per il supporto ai detenuti interessati dal Decreto Cura Italia recentemente approvato dal Governo.